Lunedì 21 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 120.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Le feste per le Esposizioni — L'illuminazione del Duomo — Fra i cani — Il ballo a Corte — Sport e teatri.

Milano, 19 maggio.

Le feste inaugurali si seguono — e pur troppo — si rassomigliano. Veramente un diversivo a queste delle Esposizioni riunite, è stato il noto sgarbato incidente che tanto pregiudizio ha arrecato alla vera o presunta ospitalità ambrosiana, benchè dell'atto di pochi non sia lecito farne regola e colpa di tutti. Basta, lasciamo che, con le cronache, s'impadronisca del fatto la storia, alla cui disamina serena ed imparziale meglio si adattano gli equanimi giudizi.

La città *ricomincia* appena adesso a riprendere la fisionomia abituale; ma nei giorni decorsi sembrava che un soffio di allegria e di feste abitasse sugli uomini e sulle cose, spingesse tutti nelle vie, adiacenti o lontane dal recinto dell'Esposizioni.

La permanenza dei Sovrani, attesi ogni giorno all'uscita della Reggia da una folla mai stanca, ha contribuito a mantener viva la straordinaria animazione generale, e a dare alla festa dell'arte e del lavoro il carattere di un avvenimento.

Dal palazzo regale alla casa operaia, dagli opifici alle scuole, è una gara di bandiere svolazzanti: fortuna che Giove Pluvio, dopo un broncio di breve durata, ha trattenute le minacciate pioggie, e maggio risplende e trionfa colle più fulgide giornate.

* * *

Delle varie mostre vi parlerò partitamente altre volte, dando così tempo alle ritardatarie di ordinarsi definitivamente.

Noto frattanto le cose meglio riuscite in questi giorni. In prima linea è da porsi l'*illuminazione a bengala dello storico Duomo*. I fini merletti di marmo sembravano veramente, alla luce fantastica, opera di Aracne e non di scalpello; col rosso si ottenne l'effetto migliore, che una sola parola può caratterizzare: meraviglioso!

Curiosa e ben riuscita la *mostra canina*, giudicata dai competenti superiore a quelle tenute finora anche all'estero.

Dai vari ordini di baracche parte un tal concerto di latrati, capace di mettere addosso un brivido sottile e non del tutto ingiustificato, pensando che se riuscissero a *sguinzagliarsi*, *procurerebbero* un quarto d'ora poco piacevole. L'altra notte parecchi cani, infatti, ne tentarono la prova: furono ripresi in tempo, ad eccezione di una cagna bellissima del valore di 600 lire.

Uomini che non sono calcolati un centesimo, e *cani che salgono a migliaia* di lire! C'è qualche volta d'augurarsi davvero l'applicazione della legge darwiniana... in senso inverso, e col capostipite canino invece che scimmiesco.

* * *

Il ballo a Corte riuscì una magnifica *esposizione di toilettes e di gemme*. Predominava il bianco, ad incominciare dalla Regina, che mi parve stanca e non prese parte alle danze.

La vasta sala delle Cariatidi presentava un colpo d'occhio stupendo, per la bellezza delle signore intervenute e l'eleganza squisita degli abbigliamenti che, come sempre, producevano un gradevole contrasto col vestito nero degli uomini, coi severi frak dalle larghe scollature, attraverso le quali rifulgevano le lucidissime camicie, stirate evidentemente coll'eccellente amido borace Banfi, adoperato ormai dalle *soppressatore* più in voga, nonchè da tutte le famiglie.

Molto ammirate le perle della Regina: erano sette fila, e, velandolo, davano un'aria casta al *decolletè* già abbastanza sobrio per sè stesso. Ma in questo l'esempio regale non era da ognuna imitato: tutt'altro!

* * *

Il mondo sportivo non fu mai tanto in faccende come ora. L'occupazione principale è data, al solito, dalle annuali corse a S. Siro. C'è grande animazione tra i *bookmakers* e gli *sportmen* per il gran premio del Commercio, della rispettabile somma di 50,000 lire.

Si correrà domenica: le scommesse, come l'aspettazione, sono straordinarie.

Quanto ai teatri, non pare temibile la concorrenza che fa ad essi il teatro Pompeiano, nel recinto dell'Esposizioni.

La Scala, infatti, che ha riaperto i battenti, promette un *Rigoletto* eccezionale, con *la celebre Nellie Melba*, la cui storia passionale empì altra volta le cronache dei giornali.

Al Manzoni si dà la *Serva padrona*, deliziosissima, del Pergolesi: opera che appena due anni fa venne ripresentata all'ammirazione del pubblico ed agli *applausi dei buongustai*.

Gli altri teatri anche fanno del meglio per attirare il pubblico, e ci riescono benissimo.

Le occasioni, dunque, ed i divertimenti, non mancano; e se qualcuno vuole od è costretto vedere la vita *attraverso le lagrime di Eraclito*, può benissimo confortarsi allo spettacolo del tripudio universale, o viceversa sentire per esso più grave il peso dei propri dolori.

Egeria.

Cristo alla festa di Purim

Come i lettori sanno, la rappresen*tazione del dramma di Bovio, che porta* questo titolo, al Sannazaro di Napoli, ha provocato una lettera dolente del cardinale Sanfelice ai suoi « dilettissimi figli » napoletani, e parecchi articoli di protesta dei giornali clericali.

La lettera del cardinale è calma e *corretta nella forma, quale conviensi a* gentiluomo e a cristiano; non così gli articoli dei giornali clericali, che sono riboccanti dalle solite invettive furibonde e banali, dei non meno soliti ed innocui anatemi, e delle solitissime bugie. Questi articoli sono stati anche cagione di controproteste e *dimostrazioni* da parte degli studenti dell'Università napoletana.

Alla lettera del cardinale Sanfelice ha risposto nel *Mattino* di Napoli uno dei più geniali ed acuti scrittori del giornalismo italiano, Roberto Bracco, *col seguente bellissimo articolo*, che riproduciamo essendo certi di fare cosa grata ai nostri lettori:

« Vostra Eminenza indulgerà, spero, all'umile sottoscritto che osa rivolgerle la parola da questa rubrica profana. Gliela rivolgo, mi creda, a fin di bene, e — senza tema che gli scettici e i *buontemponi ridano alle mie spalle* — gliela rivolgo con tutto il rispetto che merita chi assume doveri così alti e nobili.

*Non voglio tediarla con una erudi*zione a buon mercato. Vostra Eminenza sa molto meglio di me che se ci dessimo la pena di rimontare i secoli, troveremmo, nella storia, esempii di rappresentazioni che scagionerebbero coloro che, secondo lei, hanno contaminata la religione di Cristo, andando ad ascoltare al Sannazaro l'atto unico di Giovanni Bovio. Ma, a prescindere dagli esempii remoti e anche da quelli moderni, offertici specialmente dalla Germania; a prescindere da ciò che storicamente e *naturalmente* unisce, nel metodo rappresentativo, arte e religione, teatro e chiesa, bisogna convenire che lo strazio dell'animo di Vostra Eminenza e la necessità *di rivolgersi ai* suoi dilettissimi figliuoli, compresi autore e attori, o di esortarli a *desistere*, siano stati prodotti da un equivoco.

Sospettava, forse, Vostra Eminenza, che Giovanni Bovio, l'erudito filosofo, *il libero pensatore, l'altro illustre, avesse* fatta opera dalla quale la figura di Cristo assorgesse meno grande, meno potente, meno solenne, meno luminosa che non dai Vangeli? Temeva forse che lo spettatore dell'*atto unico* uscirebbe dal teatro con la mente rannuvolata, con la coscienza scossa, con la fede infiacchita? Temeva che Ermete Zacconi osando di portare dal libro alla scena un lavoro che Bovio non aveva voluto destinare al teatro, e preparando uno spettacolo magnifico con un senso artistico elevatissimo, sarebbe, insieme con tutta la sua Compagnia preziosamente zelante, il complice d'una profanazione?

Ah! — creda a me — nessuna imponenza ecclesiastica, nessuna eloquenza d'oratore cristiano, nessuna concentrazione di spirito ascetico, hanno potuto *mai determinare, nella figura di Cristo*, la grandiosità suggestiva e ineluttabile che emerge dalle scene di Giovanni Bovio. Non erano scritte pel teatro. Eppure esse ritrovarono nella recitazione dello Zacconi, che incarnava Giuda, della Serafini, che incarnava Maria di Magdala, della Magazzari, che rappresentava un'etèra, della Pilotto che rappresentava l'*adultera*, di Libero Pilotto che era un centurione, e nelle adeguate intonazioni foniche e pittoriche di tutto lo stupendo quadro scenico, ritrovarono, dico, l'evidenza della prospettiva storica, l'efficacia comunicativa, l'ampiezza michelangiolesca, che Bovio, senza accorgersene, diventando artista nell'elabo*razione filosofica*, aveva *creata*.

Il libero pensatore — è vero — scrivendo o mettendo in bocca ai suoi personaggi la sua parola piena di pensiero, e *ridando, per così dire, alla fonte prima* le acque del gran fiume di filosofia che scorre attraverso i secoli; attribuendo ciò alla Maddalena, a Giuda, a un'etèra, a un centurione, tutto il dibattito filosofico che *ora* agita la sua mente, aveva ragionato, con profonda convinzione, sulla esclusiva umanità di Cristo. Ebbene, l'arte è stata più forte della filosofia. Qualche cosa di inconsapevolmente vivido signoreggia fra quella gente, in quell'ambiente. Qualche cosa di misteriosamente affascinante accomuna *tutte quelle persone*. Le *parole* loro — perfino le parole di Giuda traditore — anche quando tendono a concentrare in Cristo-uomo le forze rige*neratrici di lui, le sorgenti del bene*ficio avvenire, la sapienza trionfale, sanzionano la onnipotenza.

È l'onnipotenza dell'uomo — pensa Bovio. E la inattesa, immensa, superba rivelazione artistica cela il convincimento — e non avrebbe impedito a Vostra Eminenza (se, *puta caso*, si fosse trovata in teatro) di ripetere alla folla che freneticamente applaudiva e che chiamava otto, nove, dieci volte gli attori agli onori del proscenio e che gridava *Viva Bovio!* sì non le avrebbe *impedito di ripetere ad essa*: — « *È l'on*nipotenza divina. »

Quanto a me, mi permetto modestamente di osservare che soltanto la *grande* arte ha la possibilità *di riunire e di armonizzare due grandi idee opposte*. Giovanni Bovio, in poche scene in cui predomina l'estetica nel senso più alto della parola, ha illustrato il Cristo-uomo. Ma nel pensatore si nascondeva l'artista. E l'artista ha conferito al Cristo-uomo la stessa sublimità del mistero divino. La persona *materiale* del Maestro non comparisce sulla scena. Se ne ode bensì la voce: la voce dolce, vibrante, musicale, incantatrice. L'espediente è tutto artistico, lo so; *ma il risultato dello* espediente *ha il* carattere della divinità. L'uomo è assente. E, nel quadro scenico, Cristo *c'è* e non ha bisogno di mostrarsi. Ecco il carattere *flagrante della divinità*.

Vostra Eminenza, dunque, non conosceva il *Cristo alla festa di Purim* di Giovanni Bovio. Se lo avesse conosciuto non si sarebbe allarmato, e oggi sarebbe felice, come ogni buon italiano, della scoperta fatta da Ermete Zacconi; la scoperta d'una fulgida gemma destinata a risplendere sul teatro nostro.

Roberto Bracco ».

POSSIBILI ECONOMIE

nel bilancio della guerra

Ce lo fornisce un giornale militare tedesco — in ordine al nostro esercito — il quale fa un confronto fra il numero degli ufficiali attivi dell'esercito italiano e di quello prussiano. Da detto periodico rileviamo perciò i seguenti *dati*, che sono in questo momento abbastanza interessanti.

La Prussia ha 16 corpi d'armata i cui quadri sono rappresentati da: 12 colonnelli di stato maggiore, 160 colonnelli di fanteria, 40 d'artiglieria, 15 colonnelli del genio, 17 tenenti colon*nelli di stato maggiore*, 19 *tenenti* colonnelli del genio.

L'Italia ha 12 corpi d'armata, 29 colonnelli di stato maggiore, 176 di fanteria, 28 del genio, 20 tenenti colonnelli di stato maggiore, 35 del genio, ecc.

In riassunto vi sono 277 colonnelli prussiani, 302 italiani; 343 tenenti colonnelli prussiani, 315 italiani; maggiori prussiani 1266, italiani 722; capitani prussiani 3318, italiani 3132.

Se i nostri quadri fossero nella stessa proporzione di *quelli dell'esercito prus*siano, il numero dei colonnelli invece di essere di 302 dovrebbe essere soltanto di 207, i tenenti colonnelli da 315 dovrebbero *essere ridotti a 251; i mag*giori da 722 dovrebbero portarsi a 950, ed i capitani da 3132 ridotti a 2488. Ciò per l'esercito.

Per la marina poi la discussione sul relativo bilancio ha rivelato che in Germania, ed in Inghilterra vi sono nove ufficiali contabili sopra cento ufficiali combattenti; in Francia diciassette; in Italia quarantuno ufficiali contabili sopra cento combattenti!!

Queste cifre abbastanza eloquenti dimostrano come i quadri sono molto larghi, e che, riducendoli alle proporzioni dell'esercito e della flotta tedesca, che in fatto di organizzazione militare non è seconda ad alcun Stato europeo, il nostro erario *conseguirebbe* un *notevole* risparmio.

IL TENENTE BLANC

Scrivono da Verona, 19:

« Sappiamo che la Commissione d'inchiesta presso il nostro Tribunale mi*litare divisionale, radunatasi ieri, per* decidere sul giudizio del tenente Blanc, ha dichiarata la propria incompetenza a giudicare.

Epperciò il tenente Blanc verrà rimesso al giudizio del Tribunale penale ordinario di Padova.

In seguito a questa decisione, il tenente Blanc verrà rilasciato in libertà dal carcere preventivo.

Il reato per cui verrà giudicato dal Tribunale di Padova, è quello di omicidio involontario ».

I grani esteri in Italia

Secondo i calcoli del ministero d'a*gricoltura, dovevano entrare quest'anno* in Italia almeno 12 milioni di ettolitri di grani esteri.

Invece non ne sono entrati che poco più di sei.

Mancherebbero dunque 6 milioni di ettolitri di grani esteri, i quali difficilmente entreranno tutti fino al prossimo raccolto.

Questa diminuzione se dimostra per un lato che le condizioni finanziarie dello Stato vanno, pei diminuiti introiti doganali, peggiorando, dall'altro possono essere un sintomo confortante della aumentata produzione del paese.

Ancora i salvati della grotta

Scrivono da Vienna che si prepara un processo *à sensation* contro sei dei salvati dalle grotte di Lugloch, avendo *lo studente Heid dichiarato che durante* la prigionia nella grotta i suoi compagni gli rifiutarono sempre la piccola porzione di cibo che gli veniva di diritto sulla divisione dei resti di pane e formaggio ch'erano tutta la loro provvigione di viveri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1357) Gli abitanti di Tarcento, volendo restaurare quella terra, scrivono lettera ai *Cividalesi chiedendo il passo pel vino necessario* agli operai che lavorano pel detto restauro.

×

Un pensiero al giorno.

L'autorità della moda è così assoluta, che costringe spesso i suoi seguaci ad essere ridicoli... per non parer tali.

×

Cognizioni utili.

Il dottor Ducor ha comunicato all'Accademia di medicina di Parigi dei casi di tubercolosi contratta dai nuovi inquilini in un appartamento imbrattato dagli espettorati di un tubercolotico che l'aveva abitato ed era morto due anni avanti.

Non è mai bastante la precauzione che si richiede per neutralizzare l'espettorato e per disinfettare i locali, tanto nell'interesse di chi coabita con l'infermo, quanto di coloro che andranno in seguito ad occupare quell'appartamento.

×

La sciarada. Monoverbo.

EVRGE

Spiegazione della sciarada precedente.

CINNA-MOMO

×

Per finire.

Si comincia a pensare sul serio ad andarsene ai bagni.

Tapinetti consulta il suo medico:

— Dottore, mi avete detto che mi mandereste alle acque...

— È vero.

— Sta bene; ma a quali acque?

Il dottore prende un registro, e si mette a sfogliarlo, mormorando:

— Recoaro 15... Montecatini 17... Porretta 13...

— Che diavolo fate? — domanda allarmato Tapinetti.

— Guardo, alla nota dei clienti che l'anno scorso ho mandato alle acque, e che vi sono morti. Procurerò — soggiunge il medico, paternamente — di mandarvi dove ne sono morti meno.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 20 maggio.

Tabellioneide.

In una corrispondenza datata da San Pietro al Natisone, e notoriamente scritta a Cividale in via Bernardino De Rubeis, comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri, *è detto che gli abitanti di questo Distretto* si lagnano per la giornaliera (nientemeno!!) assenza del notaio cav. Geminiano Cucavaz da questo capoluogo.

False le assenze e falsi i lagni, come è falsificata la data della corrispondenza, e come ne è falsificata la firma, *Veritas*, mentre si tratta di un *Mendax*.

Qui tutti non hanno che a lodarsi invece della premura, diligenza, prudenza, onestà, e capacità nel disimpegno delle sue mansioni, del dott. Geminiano Cucavaz. Nessuno, che l'abbia richiesto del suo ministero, ha dovuto mai picchiare due volte alla sua porta, od aspettarlo invano dopo averlo chiamato; nessuno ha avuto mai motivo di lagnarsi per *essersi servito di lui*... piuttosto che di qualche suo collega viciniore. Tutt'altro, anzi!...

Il notaio Cucavaz non si allontana dalla sua *residenza*, *che, chiamato*, per andar a rogare qualche atto nella vicinissima Cividale, quando, come non raramente succede, il notaio dott. Francesco Nussi trovasi a diporto all'altra estremità della Provincia, o quando ci sono dei clienti che, a torto o a ragione, non ne vogliono sapere del tabellione cividalese.

Ripeto dunque che nel nostro Distretto nessuno ha motivo di lagnarsi del dottor Geminiano Cucavaz, ma anzi tutti questi abitanti lo amano e lo stimano, men*tre non possono che disistimare invece* chi, per i suoi fini particolari e personali, si permette di attribuire ad essi sentimenti dai quali sono ben lontani.

Questa è la verità, checchè l'invidia dica o scriva... in via Bernardino De Rubeis a Cividale.

Italo.

Un Comune dove non si muore

Grandinata

Scrivono da Faedis:

« In questo fortunato Comune, che conta ben 4500 abitanti, non si ebbe alcun decesso dal 15 aprile al 15 maggio. Passò un mese, durante il quale non si suonò che a battesimo, essendosi registrati all'*Ufficio di Stato Civile* quattordici nati.

Ma la causa, di grazia, a che mai è dovuta? Forse all'influsso benefico dell'aria? Oppure al tanto rinomato *buon* vino? O meglio c'entra più la presenza di due medici che col solo alito purificatore tengono lontane le malattie?

La diamo a indovinare.

È però certo che anche qui non

mancano le disgrazie. E la più grave o la più recente per non essere passata sotto il guanciale, ci toccò mercoledì scorso.

Una grandinata tremenda si scatenò verso le ore 17 di quel giorno, e durò la bagatella di 40 minuti, recando fortissimi danni alle vigne ch'erano anche in quest'anno promettenti di ubertoso raccolto.

Insomma non ci sono rose senza spine. »

Sulla conferenza Fradeletto a Cividale abbiamo ricevuto troppo tardi questa mattina una relazione. La pubblicheremo domani.

Visite. Scrive il *Forumjulii*:

« Marte e Minerva misero l'altro ieri in moto il distaccamento degli Alpini qui di stanza ed i docenti del nostro maggiore istituto educativo.

Col treno del mezzogiorno giunsero tra noi il r. provveditore agli studi cav. Gervaso ed il colonnello del 7. reggimento Alpini.

Crediamo che tanto l'uno che l'altro degli egregi ispettori siano ripartiti la sera dalla nostra città molto soddisfatti dei risultati della loro ispezione. »

Malattia dei gelsi

Dalla Bassa, 19 maggio.

Con dispiacere si rileva la comparsa d'una malatt a' nel gelsi, malattia sulla cui diagnosi regna molta incertezza.

Da molti si crede che sia un *salso*, vale a dire una nebbia malefica la quale deponga sulle foglie delle goccie d'acqua corrosiva; ma, la nebbia avvolge e non cade, per cui le macchie rugginose non dovrebbero apparire soltanto sul dritto della foglia, ma anche sul rovescio. Altri ritiene che vada attribuita ai repentini sbalzi di temperatura.

Altri ancora che sia l'effetto di un fenomeno fisico prodotto dalle goccie di una abbondantissima rugiada in una giornata calda e di bel tempo susseguita ad altre piovose. Queste goccie avrebbero le proprietà fisiche della lente *convergente*, di rinfrangere cioè i raggi solari accumulandoli in un sol punto una quantità di calore atta a scottare e disseccare il tessuto della foglia.

Difatti le macchiette *sono* tutte esposte nella pagina superiore della foglia e sono dischetti della forma di una goccia, aventi un punto centrico marcatissimo, che risulta maggiormente danneggiato e che sarebbe precisamente il fuoco della lente.

Altri poi crede che un insetto colla sua puntura dia luogo allo sviluppo di una crittogama chiamata *fusarium laterizium*. Altri ancora che la malattia derivi senz'altro da una crittogama denominata *septoria ophleospora mori*.

La campagna bacologica 1893 nel Goriziano

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste queste cifre:

« La produzione di bozzoli nel Goriziano nell'anno passato fu di chilogrammi 1,158,700. Di questi il piano diede chilogrammi 979,500, le colline 129,600, il Carso 45,700, le Prealpi 3,200, le Alpi 700. Il prezzo medio generale fu di fior. 1.58 3|10 ».

Bolgia. A Medeuzza una guardia campestre *fu sorpresa* in flagrante furto di foglie di gelso in un fondo comunale. Che modello di guardia!

— A Ravosa di Povoletto i fratelli Clocchiatti si bastonarono di santa ragione per motivi d'interesse. Due rimasero feriti e due vennero arrestati. Fratelli, coltelli!

— Il facchino P. Zorzenone di Cividale percosse la moglie con un pugno sulla bocca. Le donne sulla bocca vanno baciate.... se sono belle.... e se non sono la moglie.

— L'altra sera a Cividale fra studenti ed artieri si bastonarono in via Carlo Alberto. Certo Benedetti intromessosi nella rissa per soccorrere un amico, si buscò una leggera ferita di coltello alla regione femorale sinistra. Fra i due litiganti....

— Sempre a Cividale, certo P. Aviani ebbe una bastonata sulla testa da certo D. Z. L'Aviani, che ha la volta cranica resistente, guarirà in dieci giorni.

— Anche questa è successa a Cividale: Anna Cainero, domestica, denunciò al pretore certo B. V. perchè mercoledì scorso in luogo pubblico la avrebbe offesa nell'onore. L'offensore imparerà così a distinguere le serve suscettibili, da quelle che non lo sono!

Il Congresso della LEGA NAZIONALE

Gorizia, 20 maggio.

Il Congresso generale della « Lega » a Gorizia, non essendo stato possibile di fissarlo per i giorni 13 e 14 corrente, si va studiando quale sarebbe nella corrente estate l'epoca più opportuna.

Si cerca, ma si dura fatica a trovare, e per ogni altra proposta si sollevano delle obbiezioni. Giugno? Troppe feste pubbliche di vario genere: tombola per gli abbandonati, giubileo dei pompieri, inaugurazione della ferrovia friulana, bachi da seta, assorbono il mese o almeno le sue giornate festive. Luglio? Troppo caldo, assenza quasi completa di cittadini benestanti, che sono tutti alle acque, ai bagni, in campagna, alla ricerca del fresco. Dunque in agosto? Presso a poco gli stessi inconvenienti del luglio.

Però verso la fine, dopo l'apertura dell'Esposizione, ci sarà dell'animazione, della vita; e se la città ha questi motivi, ancora più importanti li ha la campagna. In questi due mesi ogni assenza disturba il campagnuolo; quando invece la vendemmia non è ancora incominciata, si può disporre del proprio tempo.

Ai motivi anzidetti si aggiunge quello che nei Comuni friulani in questo momento i Podestà non devono lasciarsi distrarre dal grave interesse patriotico di fare una buona scelta del deputato dietale che deve succedere al Del Torre. A quel che si narra, i clericali e i preti brigano molto. Per tutti questi motivi si vorrebbe attendere la fine di agosto o i primi di settembre, dacchè si è lasciato passare il buon momento delle feste di Pentecoste.

Conferenza austro-italiana per l'alpeggio del bestiame.

La conferenza internazionale austro-italiana per l'alpeggio del bestiame, alla quale prese parte il nostro veterinario provinciale dott. G. B. Romano, si è chiusa ieri a Trento.

I negoziati ebbero carattere soltanto informativo; i desideri dei delegati italiani riguardo le facilitazioni di commercio alla frontiera per il bestiame sulle Alpi furono registrati. I rappresentanti italiani assicurarono che l'organizzazione italiana del servizio veterinario giustificherebbe le concessioni austriache.

In onore dei delegati il conte Giovanelli offerse un pranzo. Ieri sera i rappresentanti italiani ricambiarono il pranzo.

Echi di un fatto di sangue.

Venerdì è uscita perfettamente guarita dall'Ospedale di Trieste quella Carolina Cargnelutti della nostra Provincia che, la sera del 6 corrente, era stata ferita con una lima a triangolo dal giovanotto Giuseppe Ziegler, che poi si diede la morte appiccandosi ad un albero d'una campagna in Scorcola.

Il fatto venne narrato nella nostra cronaca provinciale del 9 corrente.

Vecchia disgraziata. Certa Maresia Valentina, ottuagenaria, scendendo in Forni di Sopra da una scala senza appoggio, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di tre metri, andando a battere la testa sul selciato. Morì di lì a poco.

Falsa procacità. L'altro giorno due agenti di finanza pedinavano per le vie di Cividale una donna, certa L. Braidotti, perchè pareva loro che il suo seno fosse sviluppato più che natura il comportasse.

E dovevano intendersi di tale materia quei due, giacchè giunti in piazza Plebiscito invitarono la donna a seguirli, con l'intento forse di imitare S. Tomaso; ma essa non si fece tanto pregare, e si sbottonò subito il corpetto, da cui trasse un sacchettino di zucchero estero, che gettò fra le gambe del vice brigadiere, oltraggiandolo con parole villane ed offensive.

La Braidotti venne perciò denunciata all'autorità giudiziaria.

Tentata rapina. A Spilimbergo uno sconosciuto, armato di trincetto, in pubblica via minacciò di morte la ragazza Antonia De Michieli intimandole di consegnarli i danari che possedeva. Ma, avvicinatesi persone, lo sconosciuto si allontanò frettolosamente senza usarle violenza.

Grave incendio. In Clabuzzaro (Drenchia) si sviluppò un incendio che distrusse due case ed uccise otto capi bovini. Mercè il pronto accorrere dei paesani e delle guardie di finanza della brigata di Clinaz, il fuoco venne circoscritto così che non si propagò al resto della borgata. Il danno si calcola in 7000 lire circa. La causa si ritiene accidentale.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il cambio. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi lunedì 21, a lire 111.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 111.10.

Quando la vorrà finire? Anche ieri abbiamo avuto la solita pioggia con relativa messa in scena di temporale: vale a dire un rincorrersi di bassi nuvoloni grigi, minacciosi di grandine, il tuono in lontananza, e una improvvisa folata di vento sciroccale. Questo per la mattina.

A notte poi, verso le 9 e mezza, ricominciò a venir giù acqua e cadde ininterrottamente per più di tre ore una pioggia a rovesci, tanto che i ritardatari avventori delle birrarie, Caffè ed altri pubblici esercizi, rimasero sequestrati oltre l'ora consueta, perchè in certi momenti l'avventurarsi per le vie, coi moderni parapioggia così minuscoli e così fragili, sarebbe stato lo stesso che tuffarsi in un bagno.

Sulla riva del Castello sono oggi visibili i guasti prodotti dal prolungato acquazzone. In parecchi punti i viali sono stati corrosi, rimossa la terra, e disalveati anche dei grossi pezzi di roccia.

Così continua questo allegro tempo da parecchie settimane, nè sembra deciso a smettere.

La malattia di un Deputato del Friuli. Leggiamo nel *Secolo*:

« Fra i deputati di Estrema Sinistra assenti in questi giorni di importantissime votazioni, abbiamo notato anche l'egregio L. D. Galeazzi, del Friuli, che è solitamente fra gli assidui alle sedute.

Ora apprendiamo da una sua lettera che egli è da più settimane inchiodato a letto da un reuma ad una gamba, fin qui invincibile.

Gli auguriamo e speriamo che sia guarito pel giorno in cui comincerà la discussione dei provvedimenti finanziari. »

Agli auguri del giornale milanese, aggiungiamo noi pure i nostri.

La morte di un ex Deputato del Friuli. È morto a Volta Mantovana l'ingegnere cav. Celeste Paroncilli, che fu deputato per il terzo Collegio di Udine nelle legislature XVI e XVII. Egli era dotto e valoroso ufficiale, e, raggiunto il grado di colonnello, fu per molti anni direttore territoriale d'artiglieria a Mantova. Era apprezzato nell'esercito per lavori di tecnica militare. Attualmente aveva abbandonato il servizio ed era collocato nella riserva.

IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS alle Assise di Treviso

Come i lettori sanno, in seguito alle rivelazioni di Luigi Comessatti, già commerciante in manifatture domiciliato in Udine, al dibattimento presso la nostra Corte d'Assise nel processo per le banconote austriache false da 50 fiorini, venne iniziato nuovo procedimento contro Alessandro Morgante fu Giov. Battista d'anni 27, nato in Artegna, macellaio domiciliato in Udine, e contro Giov. Batt. Fabris fu Bernardo, d'anni 54, merciaio, pure nativo di Artegna e domiciliato in Udine.

In seguito poi alle risultanze della nuova istruttoria, ed essendo stato annullato il primo giudizio dalla Cassazione di Roma, entrambi vennero rinviati alle Assise di Treviso, ove dovranno comparire oggi lunedì 21 maggio.

Sono imputati tanto il Morgante che il Fabris del delitto previsto dagli art. 256.3 e 263 Codice Penale, per avere nell'anno 1892, nel circondario di Udine, d'accordo con coloro che concorsero alla contraffazione, messo in circolazione parecchie banconote false da 50 fiorini.

Il solo Morgante poi è imputato del reato previsto dagli art. 62, 258 e 263 Codice Penale, per avere in Udine, nel giugno 1892, senza concerto con chi abbia eseguito o sia concorso ad eseguire la contraffazione, tentato di spendere, presentandola ripetutamente al cambio, una banconota austriaca falsa da 50 fiorini, e non riuscendo malgrado ciò nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Tanto il Morgante che il Fabris si trovano detenuti nelle carceri giudiziarie di Treviso.

Il Morgante sarà difeso dagli avv. Caratti di Udine e Pagani-Cesa di Treviso; il Fabris dagli avv. Bianchini e Torresini pure di Treviso.

La Corte sarà presieduta dal Consigliere d'Appello cav. Festi, ora nominato presidente del Tribunale di Verona, in sostituzione del comm. Vanzetti.

Avvertiamo i lettori che nei prossimi numeri del nostro giornale troveranno un resoconto sufficientemente diffuso di questo interessante dibattimento.

Questa è carina!

Sotto questo titolo il giornale di Milano *Il Commercio* scrive:

« Tempo fa abbiamo occasione di occuparci d'una fra le tante stranezze procedurali di fallimento, per la quale si esigeva da un creditore di misere 60 lire verso un fallimento di Udine, che si sobbarcasse alla non lieve spesa dell'autenticazione notarile, con relativi bolli e tassa di registro, se voleva ammesso il suo credito.

Abbiamo detto anche come il creditore, molto naturalmente, per quanto disgustato, rinunciasse al suo credito, nella considerazione che il meschino riparto sarebbe risultato inferiore alla spesa che gli si imponeva, o aggiungemmo che quella che non volle spendere per suo conto la ditta, la fece spendere il curatore del fallimento citando tutti i creditori in contestazione, a mezzo d'usciere, dinanzi al giudice delegato, e così anche la ditta in parola.

La supposizione più ovvia che ognuno può fare da sè, è quella che la ditta citata, non comparendo, abbia voluto affermare la sua rinuncia all'ammissione del credito, e che quindi tutto fosse finito, ma poi che la inutile spesa fatta dal curatore si fosse caricata al fallimento.

Invece.... ecco qua una sbalorditiva letterina, tal quale ce la comunica la ditta suddetta:

« Udine, 17 maggio.

« Con sentenza 27 aprile 1894 il giudice delegato al fallimento Bordini Antonio giudicò inammissibile il vostro credito per l'importo di lire 60 e vi condannò al pagamento di 1|7 delle spese di citazione, del verbale di causa e della sentenza originale e *sua registrazione*, cioè a lire 11.60, nonchè per intero a quella di spedizione e notifica della sentenza.

« Allo scopo di risparmiare ulteriori spese, qualora voi accondiscendiate, potete pagare questo importo, evitando così la notifica della sentenza e accettandola; diversamente potete appellare, anche senza che vi faccia la notifica, altrimenti sarò costretto, a mio malincuore, a notificarvi la sentenza.

« Salutandovi

« il curatore
« *avv. Cocenni Pietro* ».

Certamente la ditta si difenderà, poichè quando si è attaccati bisogna difendersi.

Noi domandiamo però semplicemente che razza di sistema si segue a Udine nelle procedure di fallimento, poichè quello di cui ci si offre un saggio, ci ha l'aria di una crudele canzonatura.

Rinunciare al credito e dover pagare per giunta, è qualche cosa di carino assai! »

Vita militare. Il Bollettino militare pubblicato sabato reca: Baguzzio, tenente contabile al panificio di Udine è trasferito al distretto di Mantova; De Matteis, tenente contabile del 26° regg. fanteria, è trasferito al panificio di Udine.

Il Comizio per la Camera del lavoro

Ieri alle ore 14 e mezza circa 500 persone si erano radunate nella Palestra ginnastica. Il Comitato provvisorio era al completo. Notammo tra gli intervenuti i consiglieri comunali signori Sandri e Seitz, il signor Savi rappresentante gli operai del tram Udine-Sandaniele, la rappresentanza del Fascio ferroviario, il presidente della Società operaia generale signor Angelo Tunini, il Presidente della Cooperativa edilizia signor Sticotti, il signor Giusto Muratti, il signor Bassi presidente della Cooperativa di consumo, ed altri.

L'onorevole Girardini ed i consiglieri comunali signor Caratti e Vatri scusarono per lettera la loro assenza.

L'*oratore Carlo Monticelli*, presentato con brevi parole dal signor Campaner, esordì ringraziando gli intervenuti ed i soci del « Circolo di studi sociali »; poi passò a dire delle presenti condizioni dei lavoratori; fece il paragone tra gli antichi schiavi, i servi del medio evo, ed i moderni salariati. Disse che tanto gli schiavi che i servi si trovavano relativamente in migliori condizioni che gli operai odierni, perchè i primi almeno erano tenuti in qualche considerazione se non altro per il valore intrinseco che rappresentavano, mentre gli odierni operai non avendo alcun valore, sono considerati qualcosa di meno delle bestie.

Dice che i diritti che vennero riconosciuti a tutti gli uomini, non hanno valore alcuno per i proletari, ai quali ne viene negato l'uso; che gli operai coscienti *pensarono ad organizzarsi per* far valere questi diritti, e da ciò sorsero le Società di mutuo soccorso, di resistenza, ecc.

La più moderna e la migliore di queste istituzioni è la Camera del lavoro.

Dice degli scopi della Camera del lavoro; enumera le sue funzioni; ne fa risaltare i benefici morali e materiali; sostiene, con esempi, che la Camera del lavoro non è una istituzione che serva ad acuire l'antagonismo tra le classi, ma invece in molti casi nelle città dov'è costituita, interviene come conciliatrice nelle lotte tra capitale e lavoro.

Dice che la Camera del lavoro è una *emanazione di quella tendenza che hanno* gli uomini di cercare sempre il loro miglioramento.

Nei tempi del paganesimo la felicità a cui si aspirava era felicità terrena ma riservata a soli e pochi privilegiati, e perciò egoista; che il susseguente cristianesimo ebbe il merito d'essere meno egoista, ma la felicità cristiana, a cui erano ammessi tutti, ricchi e poveri, padroni e soggetti, era felicità d'oltre tomba. Ora la nuova civiltà, che sta per sorgere, aspira ad una felicità di questo mondo, uguale per tutti. Questa sola è la vera felicità.

Rileva due iscrizioni figuranti sulle pareti della Palestra: « *L'Italia è fatta ma non compiuta* ». « *Mente sana in* corpo sano ». Dice che se l'Italia non è fatta, gli è perchè molti che dalla unità d'Italia s'attendevano un miglioramento economico, non ebbero che un peggioramento; che per compiere l'Italia bisogna migliorare le condizioni morali e materiali dei lavoratori; che questo miglioramento darà anche la mente sana in corpo sano.

Finisce augurando prossima l'istituzione della Camera del lavoro, ripromettendosi di parlarne ancora quando, costituita da qualche tempo, potrà constatarne i benefici già conseguiti.

L'oratore venne interrotto parecchie volte da applausi ed infine ebbe un più lungo e più vivo battimani.

Il signor Campaner domanda all'assemblea se sia qualcuno che desideri parlare per schiarimenti od altro.

Il signor Luigi Del Negro, plaudendo all'iniziativa per la costituzione della Camera del lavoro, presenta il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori udinesi, riuniti in pubblico comizio addì 20 maggio 1894;

riconosciuti i benefici che apporterebbe l'istituzione della Camera del lavoro;

plaudono all'iniziativa presa dal Circolo di studi sociali, e fanno voti acchè il Comune, ad imitazione di altri importanti Municipi, concorra col suo appoggio per affrettarne la fondazione ».

Il signor Napoleone Celesti domanda la parola per sostenere che nella Camera del lavoro devono essere ammessi anche i piccoli padroni. Dice delle cattive condizioni in cui questi si trovano. Aggiunge che un piccolo padrone che abbia alle sue dipendenze un ragazzo, non è giusto che per questo solo fatto venga escluso dalla Camera del lavoro.

Monticelli risponde facendo rilevare il conflitto d'interessi tra operai e piccoli padroni, ed aggiunge che il peggior sfruttamento è certamente quello perpetrato a danno dei giovani apprendisti.

Sticotti si associa a quanto ha detto il Celesti per ciò che riguarda i piccoli padroni, dice che a Udine questi si trovano in condizioni speciali, specialmente in certi mestieri; parte dell'anno sono padroni parte sono salariati.

Monticelli risponde che non disconosce le tristi condizioni dei piccoli padroni, solo crede che non sia la Camera del lavoro l'istituto che li deve aiutare. Del resto se a Udine i piccoli padroni si trovano in speciali condizioni, che egli non può conoscere, resta agli udinesi decidere, quando si farà la definitiva discussione dello statuto, se i piccoli padroni, appunto per queste speciali condizioni, debbano essere ammessi alla *Camera del lavoro*. *Sticotti* replica i suoi argomenti, poi, quale presidente della Cooperativa edilizia, chiede se questa cooperativa possa far parte della Camera del lavoro.

Monticelli risponde che siccome è composta di piccoli padroni certo non può farne parte.

Parlano ancora Celesti e Sticotti sostenendo la loro tesi. Un piccolo padrone dichiara che sebbene egli non possa far parte della Camera del lavoro pure fa voti per la sua costituzione.

Celesti presenta un ordine del giorno che incarica il Comitato di far studi sulla questione dei piccoli padroni.

Campaner risponde che gli studi si stanno facendo; vorrebbe *poi leggere la* relazione di quanto ha fatto finora il Comitato provvisorio, ma, sopra proposta del sig. Ernesto Seitz, ne abbandona l'idea. *Dice peraltro che aderirono alla* Camera del lavoro molti Consiglieri comunali e presidenti di Società.

Viene data lettura dell'ordine del giorno Del Negro *che viene approvato all'unanimità.*

Poi pure ad unanimità viene riconfermato l'incarico al Comitato provvisorio.

E la seduta viene tolta alle ore 15 e mezza.

* *

Il Comitato provvisorio avverte che da questa sera nel locale del « Circolo di studi sociali » sito in via Aquileia, dalle ore 20 alle 22 si riceveranno le iscrizioni di tutti coloro che intendono far parte della *Camera del lavoro.*

I violini Puppati alle Esposizioni di Milano. Il giornale *La Sera* nella sua rivista delle Esposizioni, occupandosi della mostra teatrale e degli strumenti musicali, così scrive dei violini Puppati :

« Puppati Francesco di Udine si compiace in un barocchismo di forma e di insieme, che fa contrasto con alcuni particolari bene curati che pure indicano le attitudini non comuni del fabbricatore».

Uomo - cane. L'altr'ieri il falegname Luigi Parchi, d'anni 37, abitante *in* via Pracchiuso, si recò all'Ospitale civile per farsi medicare, avendo riportato in corrispondenza del lobulo dell'orecchio destro una ferita lacero-strappata, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

A querela di parte per detto ferimento, si procede in confronto dell'autore del medesimo, che dicesi sia un calzolaio.

Teatro Nazionale. Sabato sera un pubblico abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione del dramma in due atti *Tristi cuori* del nostro concittadino signor Arturo Bosetti. L'esecuzione fu buona da parte della Compagnia Scandola-Simoni. Il dramma del Bosetti piacque e l'autore ebbe tre chiamate.

— Iersera un pubblico numerosissimo ha assistito all'esecuzione del dramma *I due carnefici*. Furono applauditi vivamente i principali attori.

— Questa sera si rappresenta il dramma in tre atti *Sara Felton*, ovvero *La vendetta di un' attrice francese*. Farà seguito la farsa *Le avventure d'un impiegato al catasto*.

— Domani serata d'onore del bravo brillante signor Italiano Simoni.

Nuova Cooperativa bozzoli a Udine

In data 17 corrente presso in notaio dott. Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai signori M. P. Canciani, P. I. Klefisck ed Antonio Grassi, professore in agronomia, onde essicare e convenendo filare i bozzoli dei mandanti. Vennero destinate all'uopo le galettiere del sig. Carlo Giacomelli di Udine contenenti Kil. 90,000 di bozzoli vivi, nonchè la filanda a vapore ex Magistris di n. 88 bacinelle e n. 44 sbattitrici di proprietà del succitato signore. A gestore tecnico venne nominato il signor Alfonso Lombardini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 maggio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » 1

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Maria Luigia Vianelli-Asti di Bortolo, d'anni 69, casalinga — Guglielmo Modotti di Angelo, di giorni 6 — Maria Rosano di Giacomo, d'anni 4 — *Edoardo Arnhold fu Michele*, d'anni 78, maestro di musica — Giuseppe Gigantino di Leonardo, d'anni 4 — Lidia Gori di Giuseppe, d'anni 8, scolara — Giovanni Degano di Luigi, d'anni 1 — Luigi Facchini di Pietro, d'anni 1 e *mesi* 3 — *Giovanni Bortolotti di Gio Batt.*, d'anni 11, scolaro.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppe Puppini di Luigi, d'anni 14, scolaro — Giuseppe Alzetta fu Filippo, d'anni 86, agricoltore — *Romana Sinuefal*, d'anni 1 — Giovanni Pellegrinetti di Emanuele, d'anni 6 e mesi 6.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe di Lenna, carradore, con Anna Lodolo, contadina — Alessandro Lodolo, agricoltore, con Rosa Marchiol, contadina — Francesco Buffon, cocchiere, con Veronica Sandrin, cameriera — Luigi Comuzzi, agricoltore, con Maria Astanti, tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Edoardo Cecchini, agente di commercio, con Amalia Castoni, civile — Basilio Desiderà, impiegato ferroviario, con Teresa Severin, casalinga — Ruggero Micco, impiegato, con Amelia Cuttini, casalinga — Domenico Tosolini, possidente, con Antonia Caterina Pilosio, casalinga.

Portamonete e orologio trovati. Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio, un portamonete contenente danaro ed un piccolo orologio.

Ricercasi un abile tagliatore per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

D'affittarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'insegna del « Leon Bianco » in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

Bicicletto da vendere. È in vendita un *bicicletto di fabbrica inglese*, quasi nuovo, per lire 200.

Rivolgersi al signor Ettore Usoni casa Leskovic, fuori porta Aquileia.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Ricerca di rappresentanti. *La Società Nazionale* per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della *Provincia*.

Rivolgersi al signor Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

Da cedersi in seconda lettura la *Illustrazione italiana, Pasquino, Fischietto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda*, ecc., nonchè vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

Foraggi da vendere

Presso l'Impresa Martinato Griffaldi in Sub. Pracchiuso — Casa Nardini — trovasi disponibile **anche a piccole quantità** *una partita di fieno* maggengo **imballato**, al prezzo di L. 6.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cussignacco, all'osteria del « Canerino » a cent. **30** al litro.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzotta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro *giornale*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746 6	744 9	745.2	745.
Umido relat.	69	67	86	78
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	26.0	2.8	—	11.6
Vento (direzione	—	E	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	1
Term. centigr.	18.4	20 3	17.4	16.9

Temperatura (massima 23 7 / (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 12.8

Nella notte 13 0 ; 11.4

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo vario con pioggie e temporali

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presidenza *Biancheri*.

È continuata la discussione del bilancio *della guerra, e se ne è esaurita* la parte ordinaria. La Camera esaminerà la parte straordinaria lunedì in seduta antimeridiana, continuando l'esame *anche nella pomeridiana* fino alla votazione.

Indi comincierà la discussione dei provvedimenti finanziari.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le elezioni generali?

Roma 20 — Stillmann, il *noto corrispondente del Times*, telegrafa stasera al suo giornale che, se la Camera non approverà i provvedimenti finanziari, saranno indette le elezioni generali.

La pena di morte in Francia

Parigi 20 — La Camera con 267 voti contro 232, respinse la legge votata dal Senato, soppr*imente la pubblicità delle e*secuzioni capitali.

La combatterono De Geante, Vaillant e Mirman propugnando l'abolizione della pena di morte.

Questa fu respinta con voti 353 contro 150.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 19 Maggio 1894.

Venezia	28	47	60	63	3
Bari	40	7	86	70	8
Firenze	41	70	25	40	84
Milano	69	29	50	5	81
Napoli	76	28	61	42	19
Palermo	82	30	84	18	33
Roma	31	18	38	64	70
Torino	57	80	68	30	12

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 maggio 1894.

	19 mag.	21 mag
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.80	87.15
» fine mese . . .	87.40	87.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.-	294.—
» 3 % Italiane	273	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	474.—
» » » 4 ½	479 —	476 —
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	423.-	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	504.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725.—	800.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200	2,0.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	5:6 —	590.—
» » Mediterranea . .	462.—	454 —
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	111.70	111.80
Germania . . . . »	137.76	137 75
Londra . . . . »	28.15	28 15
Austria e Banconote . . »	225.—	225 —
Corone in oro . . . . »	1.13	1.10
Napoleoni	22 30	22 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons .	73.20	—.—
Id. Boulevards, ore 11 ½, pom	— —	—.—

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive o di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, *in tutte le emorragie viscerali*, nelle bronchiti e broncopolmoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C.° — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe a esperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dott. Luis Hébert Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e specialmente nelle inappetenze e dispepsie. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed *insperati successi* ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dott. Setzu-Caboni. — Villassor.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Dott. G. Guidi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morselli. — Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dott. Cesare Musatti. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che continuatane la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua beneficazione. — *Dott. C. Tedoldi — Castel d'Ario.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

DIFFIDA - Girolamo Pagliano.

Lo *Sciroppo Pagliano* depurativo del sangue fu inventato dal *Professore Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, Via Pandolfini, 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con Sentenza 20-22 Dicembre 1892, la R. Corte d'Appello di Firenze con Sentenza 23 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893, hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo la nostra *Ditta Girolamo Pagliano*, ha diritto di fabbricare e vendere lo *Sciroppo Pagliano*, tenendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI F. Bisleri - Milano — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRIA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana

Chicago, 26/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO.

Preg. Sig. F. Bisleri. — Milano, 16/11/82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**" come della vera Acqua "**DENTOL**" ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

In Udine da E. Masòn chincagliere, e dai parrucchieri G. Rumignani via Daniele Manin, e G. Gervasutti via Rialto.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e rapida arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco